Unione Sindacale di Base

TRE MILIONI DI ITALIANI IN CARCERE



, 27/10/2008

Chi ha tenuto il suo TFR in azienda ha avuto un rendimento del 3,5%. Chi, seguendo il consiglio dei sindacati concertativi, dei partiti e dei promotori finanziari, lo ha investito nei fondi pensione ha perso circa il 20%. Ed è solo l'inizio. Con la Borsa in picchiata, per i futuri pensionati la liquidazione servirà per il cappuccino e il becchime per i piccioni. Sindacati concertativi, Confindustria, partiti e banche si sono inghiottiti un altro tesoretto. Non rimane più quasi nulla da spolpare al cittadino.

Tre milioni di italiani in carcere, di Beppe Scienza

Per gli italiani la **previdenza integrativa** è come una prigione. Sindacati ed **economisti di regime** (Marcello Messori, Giuliano Cassola, Elsa Fornero ecc.) gli hanno tirato un brutto scherzo coi **fondi pensione**. Circa tre milioni di lavoratori hanno rinunciato al loro TFR e ora sono ingabbiati per sempre. Per

giunta presi in giro da chi voleva arricchirsi alle loro spalle, come la **società di gestione Anima** che aveva l'impudenza di affermare: "L'investimento in un fondo pensione è una scelta intelligente". Si è visto che razza di scelta è stata: dall'estate del 2007 una batosta dopo l'altra.

La trappola è scattata a giugno dell'anno scorso. Da allora è andata **prima male e poi malissimo** nel 2008. Ne sanno qualcosa i lavoratori chimici (**fondo Fonchim**) che a fine settembre perdevano il 14,8% da inizio anno, i metalmeccanici (**fondo Cometa**) con un risultato negativo del 10% o i ferrovieri (**fondo Eurofer**) con un deficit del 17%. Questi sono i minus delle linee azionarie, ma anche le altre hanno fatto peggio del TFR.

Però la cosa più grave è la mancanza di libertà. Chi ha aderito a un fondo pensione, soprattutto per le **insistenze dei sindacati**, è come condannato a vita. Finché lavora, il suo TFR continuerà a finire lì, volente o nolente. Ma anche andando in pensione otterrà soltanto la semilibertà. Metà di quanto si sarà salvato (il cosiddetto montante), **non potrà ritirarlo** perché verrà convertito in una rendita, a condizioni decise da altri.

Purtroppo non può neanche sperare nella grazia del Capo dello Stato. Per la previdenza integrativa non è prevista. In compenso **ogni due anni può cambiare cella**. Cioè può passare per esempio da una linea azionaria e a una garantita, restando nello stesso fondo. Peccato che tali garanzie sia solo propaganda, con linee "garantite" in negativo del 3% da inizio 2008 (fondo Fonchim)! Volendo può anche cambiare prigione. Cioè non solo la linea di gestione, ma anche il fondo. Non può però riacquistare la libertà: l'ergastolo è l'ergastolo!

È rimasto in libertà solo chi si è tenuto il TFR. Tranquillo e sicuro, lo vede crescere giorno dopo giorno (circa +3,5% da inizio 2008). Se cambia lavoro o va in pensione lo riceve tutto subito; ed è libero di farne cosa vuole.
Quindi ha fatto bene chi ha ascoltato i consigli di Beppe Grillo, i miei o anche di Famiglia Cristiana.

Per altro la **faccia tosta dei sindacati** non ha limiti. Non contenti delle figuracce collezionate col fondo per la scuola (**Espero**), pochi giorni fa Cgil, Cisl, Uil ecc. si sono incontrati per farne partire due per coprire tutto il settore pubblico (Sirio e Perseo). Sembra una barzelletta.

Beppe Scienza